

Il facsimile del Decameron tra interrogativi e sospetti

GLI EVENTI DI COLOPHON

Il fascino di un'opera senza tempo. Il Decameron di Giovanni Boccaccio (1313-1375) approda in città indossando una veste curiosa. Venerdì, nella sede di Colophonarte di via Torricelle, con inizio alle 17.30, il reverendo don Giacomo Cardinali – “scriptor latinus e vice prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana – aprirà l'anno di incontri organizzati da Egidio, Marilisa e Camilla Fiorin parlando dell'avventurosa vicenda del primo fascicolo facsimile della storia, ovvero quello del Decameron.

LA DOMANDA

L'autore di "Tutti pazzi per Boccaccio, indagine su un caso di editoria e censura nella Venezia del Settecento" (Sellerio editore) cercherà di rispondere alla domanda: perché produrre un facsimile di un'opera che poteva semplicemente essere ristampata ex novo? Cardinali, filologo e paleografo, racconterà di un volume a stampa comparso a Venezia nel 1729, anni in cui

stava per diffondersi il collezionismo librario: si trattava di una riproduzione fedele della più celebre e allora rarissima edizione stampata a Firenze nel 1527 dagli eredi dell'editore Filippo Giunti, la cosiddetta "Ventisettana", ovvero il testo con le novelle che non erano state purgate, tagliate o manomesse dalla Santa Inquisizione. Per cui ritenute preziose sotto vari punti di vista. Sta di fatto che il volume del 1729 arrivato a Venezia riproduceva "quam simillime" il volume del 1527. Ciò non era un esemplare della stessa edizione, ma riuscì ad ingannare anche gli esperti del tempo. Un mistero dietro l'imitazione? Chi pensò ad una riproduzione certificata? Fu una truffa? Lo dirà Cardinali, definito da Egidio Fiorin «scrittore mai banale, di grande arguzia». Soprattutto particolarmente esperto nelle indagini e forte di un doppio legame, come precisato da Fiorin: «I suoi libri nascono sempre da altri libri, da scritti o documenti antichi». Quelli a cui può accedere nella Biblioteca Vaticana.

D.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

